

ISRAELE

Annollata candidatura di Begin jr
«11 mila firme false»

Benjamin Begin, figlio del premier nazionalista Menachem Begin, rischia di non potersi presentare come candidato alla carica di primo ministro alle elezioni politiche del 17 maggio. Delle 50 mila firme di cittadini, che sostenevano la sua candidatura, 11 mila sono risultate false, secondo quanto ha riferito ieri la tv commerciale. La sua candidatura, ha aggiunto l'emittente, è stata dunque per ora annullata dalla commissione elettorale. Tuttavia il partito laburista (che vede con favore la sfida di Begin jr a Netanyahu) cerca adesso di convincere la commissione a rivedere la sua decisione.

Incontro Scalfaro-Menem al Quirinale

Il presidente argentino è poi volato a Venezia per un colloquio coi vertici Fiat

ROMA Colazione al Quirinale ieri per Carlos Saul Menem. Il capo di stato argentino, in visita ufficiale in Italia, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Dopo essere stato al Colle e aver affrontato diversi temi di politica estera e di economia, Menem ha incontrato Franco Marini e i vertici dei Popolari. Marini, nel corso del colloquio, ha ricordato i forti legami che uniscono i due paesi e si è congratulato per i progressi compiuti dall'Argentina e per le sempre più confortanti prospettive per il paese sudamericano che, raccogliendo i frutti di un importante processo di modernizzazione, sta attraversando un periodo di crescita. Menem, dal canto suo, ha messo in risalto il ruolo della comunità italiana, protagonista attiva nel processo di sviluppo

economico di Buenos Aires. Il presidente argentino ha però sollecitato una posizione più solidale dell'Italia per quanto riguarda le problematiche relative alle politiche agricole. «Marini e Menem - è stato poi scritto in una nota del Ppi - hanno convenuto sulla necessità di preparare in modo adeguato la Conferenza di Rio, di fine giugno, per scongiurare il rischio che questa diventi un'occasione mancata».

La visita in Italia di Menem è poi proseguita a Venezia. La due giorni nella laguna del presidente argentino è iniziata con un incontro con i vertici della Fiat. Menem si è infatti trattenuto per una quarantina di minuti colloquio, all'Hotel Gritti, col presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli, con il presidente Paolo Fresco e con l'ammi-

nistratore delegato Paolo Cantarella. Il gruppo torinese è presente con forti investimenti nel paese sudamericano. In serata poi Menem è stato ospite del presidente della giunta regionale del Veneto, Giancarlo Galan, e del presidente del consiglio regionale, Lia Sartori: tema della serata, la partecipazione economica degli imprenditori veneti in Argentina.

Non solo politica ed economia, negli incontri a Venezia. Il presidente argentino ha anche preso parte a un atteso appuntamento culturale: è infatti stato ospite del convegno «Il secolo di Jorge Luis Borges, letteratura, scienza e filosofia». Stamane, invece, interverrà alla cerimonia di inaugurazione della mostra «Borges, 1899-1999», nei suggestivi saloni del Palazzo Ducale.



Il leader inglese Tony Blair e il primo ministro irlandese Bertie Ahern Paul Faith/Ap

Ulster, governo a tempo col Sinn Fein

La proposta di Blair: ma solo se l'Ira consegnerà le armi

BELFAST Un governo a tempo il processo di pace in Ulster può ripartire. Con la proposta di un esecutivo allargato anche ai cattolici del Sinn Fein ma destinato a durare solo in caso di disarmo del loro braccio militare (l'Ira), il premier britannico Tony Blair da lunedì a Belfast per negoziati non-stop - sembra ieri aver salvato gli storici Accordi del Venerdì Santo. In gran parte dipenderà dalla disponibilità dell'Ira a consegnare armi e esplosivi contenuti nei suoi arsenali. Nel dettaglio, il compromesso abbozzato prevede che il Sinn Fein di Gerry Adams prenda posto nel nuovo governo dell'Irlanda del Nord con i due mag-

giori partiti: i protestanti dell'Ulster Unionist Party e i cattolici moderati del Sdip. Quest'ultimo dovrebbe fare in qualche modo da garante della presenza del Sinn Fein nell'esecutivo: se infatti l'Ira non avvierà il suo processo di disarmo nelle prossime settimane seguenti all'insediamento del governo, l'Sdip sosterrà l'espulsione di Adams e compagni dalla compagine al potere. L'Ira sembra peraltro intenzionato ad annunciare l'avvio del disarmo proprio questa settimana, in occasione del tradizionale messaggio che diffonde ogni anno per celebrare la ribellione dagli inglesi della Pasqua 1916.

Negli accordi di pace dell'anno scorso non vi era menzione di un rapporto tra svuotamento degli arsenali delle milizie e presenza dei relativi partiti nel governo locale. Le forze in campo venivano però invitate a «perseguire i loro obiettivi con mezzi pacifici». Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, David Trimble, il suo Unionist Party e le altre forze

LA CONSEGNA DELLE ARMI
Per Blair è irrinunciabile
Ma gli accordi di pace su questo punto non sono categorici

protestanti hanno sempre considerato la consegna di armi ed esplosivi da parte dell'Ira un presupposto irrinunciabile per l'ammissione del Sinn Fein nell'esecutivo.

Il vincolo del disarmo dell'Ira, proposto ieri, obbliga Adams e i suoi ad assumersi grosse responsabilità rispetto al futuro del processo di pace. Il compromesso raggiunto rappresenterebbe un'alternativa al pericoloso vuoto che si sarebbe creato con il fallimento della maratona negoziale al castello di Stormont. «Se questa opportunità verrà persa - ha detto Blair - le generazioni future non ci perdoneranno». Il premier britannico

è in apparenza riuscito in extremis a salvare il salvabile estraendo dal suo cilindro l'idea di un governo transitorio al posto dell'esecutivo permanente di dieci membri che avrebbe dovuto prendere corpo entro la fine di questa settimana in applicazione degli accordi del 1998.

Lunedì, intanto, l'Ira ha comunicato alle famiglie di nove sue vittime - uccise una ventina di anni fa - le località segrete dove sono state sepolte. In un messaggio trasmesso a numerosi media nordirlandesi, l'Ira si è scusata con i parenti dei dispersi dicendosi «desolata per la prolungata angoscia inflitta alle famiglie». L'Esercito repubbli-

cano irlandese non ha fornito l'identità dei nove morti di cui sono stati ritrovati i resti ma ha precisato di non essere riuscita a localizzare tutti i dispersi caduti nel momento più drammatico dei disordini in Ulster negli anni Settanta. Sempre ieri, l'Alta Corte di Londra ha dichiarato non valida parte della nuova e ferrea legislazione antiterrorismo, approvata lo scorso anno sull'onda della bomba ad Omagh in Ulster. I giudici hanno ritenuto incompatibili con il principio di presunzione di innocenza gli articoli che stabilivano la possibilità di incriminazione di sospetti in assenza di prove.

Ieri mattina, in attesa degli sviluppi di questa situazione, il premier Tony Blair, accompagnato dal collega irlandese Bertie Ahern, si è recato in vista in una delle poche scuole miste protestanti-cattoliche di Belfast, l'Hazelwood Integrated College. Parlando davanti agli studenti, Blair si è augurato che le fazioni rivali trovino un accordo e formino una coalizione di governo entro la settimana, a un anno dalla storica firma della pace, il Venerdì Santo del 1998. Il primo ministro inglese ha sottolineato la necessità che siano i giovani a iniziare a mettere da parte odio e rivalità, per creare solide basi alla pace in Ulster.

Il mondo cambia

SICURI SENZA RAZZISMO

MANIFESTAZIONE NAZIONALE SABATO 24 APRILE A ROMA

ORE 14.30 CORTEO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA
ORE 17.30 MANIFESTAZIONE A PIAZZA DEL POPOLO

SOTTOSCRIVI PER LA MANIFESTAZIONE
Conto corrente postale n. 17823006
intestato a Pds Direzione
via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma
Causale: Manifestazione del 24 aprile

Conto corrente bancario n. 371/33
della Banca di Roma, Agenzia 203
Largo Arenula, 32 - 00186 Roma
ABI 03002 - CAB 05006
Intestato a: Pds Direzione,
via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma

